

Codice A1601A

D.D. 14 maggio 2018, n. 174

DPR 357/97 e s.m.i., l.r. 19/2009, art. 43 e s.m.i.. Progetto: "Lavori di consolidamento e restauro della Chiesa di San Costanzo al Monte: ripristino serramenti e chiusura nartece" Comune: Villar San Costanzo (CN). Proponente: Parrocchia San Pietro in Vincoli di Villar San Costanzo. Valutazione di Incidenza ai sensi del Titolo V delle "Misure di Conservazione per la tutela della Rete Natura 2000 in Piemonte".

IL DIRIGENTE

Premesso che

In data 16 marzo 2018 (prot. n. 7807/A16.01A) è pervenuta al Settore Biodiversità e Aree Naturali l'istanza dalla Parrocchia di San Pietro in Vincoli di Villar San Costanzo, per l'attivazione della procedura di Valutazione d'Incidenza inerente la prosecuzione dei lavori di consolidamento e restauro delle coperture della chiesa di San Costanzo al Monte, nella fattispecie degli interventi di ripristino dei serramenti della chiesa superiore e di chiusura del nartece;

le opere in progetto si riferiscono ad una più ampia programmazione di interventi di restauro della chiesa, iniziati nel 2016 e realizzati in fasi successive, con la finalità di recupero dell'importante complesso abbaziale;

l'intervento si colloca al di fuori dei siti della Rete Natura 2000 presenti sul territorio della Regione Piemonte, ma interessa un sito di presenza della specie di chiroteri *Rhinolophus ferrumequinum* (colonia riproduttiva), inserita negli allegati II e IV della Direttiva 92/43/CEE "Habitat";

il progetto viene sottoposto alla procedura di Valutazione d'Incidenza ai sensi del Titolo V, art. 30 comma 2 lettera a) delle "Misure di Conservazione per la Rete Natura 2000 del Piemonte" approvate con D.G.R. 54-7409 del 7/04/2014 e modificate con D.G.R. 22-368 del 29/9/2014, 17-2814 del 18/01/2016 e 24-2976 del 29/2/2016;

la presenza della colonia di *Rhinolophus ferrumequinum* di San Costanzo al Monte è accertata dal 2011: il sito è molto importante poiché rappresenta il 24% circa della popolazione riproduttiva attualmente nota in Piemonte;

il sito è frequentato da aprile a settembre, con i parti e la presenza dei giovani tra giugno e metà agosto; i chiroteri utilizzano come sito per i parti la volta del tiburio della chiesa superiore, dove probabilmente trovano le condizioni migliori di temperatura per lo sviluppo dei giovani, poi si spostano temporaneamente nella chiesa inferiore; l'uscita serale dei chiroteri avviene principalmente attraverso un'ampia finestra a lunetta posta sulla facciata della chiesa superiore;

con Determina Dirigenziale n. 186 del 6 giugno 2016 erano già stati sottoposti a valutazione d'incidenza i primi interventi di consolidamento e rifacimento delle coperture dalle chiesa; i lavori effettuati negli anni 2016, 2017 e i primi mesi del 2018, eseguiti secondo le prescrizioni e le tempistiche impartite dalla suddetta Determinazione, non hanno causato disturbi alla colonia di Rinolofi che, come documentato dai monitoraggi degli anni 2016 e 2017, si dimostra costante;

nel corso della stessa valutazione d'incidenza si poneva peraltro già l'attenzione sulla destinazione futura del complesso monumentale in oggetto e sulla compatibilità della frequentazione del sito da parte dei pipistrelli con la conservazione del bene storico-archeologico ed architettonico e la fruizione della chiesa come sito devozionale;

lo stesso provvedimento prescriveva infatti al proponente di porre in atto le azioni volte a rendere idonei ai chiroteri due locali attigui alla chiesa al fine di tentare una traslocazione volontaria della colonia; al momento attuale tuttavia tali tentativi non hanno dato esiti positivi;

gli interventi previsti in questa fase di restauro consistono nella chiusura delle finestre della chiesa superiore, con esclusione della lunetta posta sulla facciata, e la chiusura parziale del nartece con teli di juta allo scopo indirizzare i chiroterri nei locali della chiesa inferiore, volendo preservare i restauri del tiburio effettuati nel 2017;

le precedenti osservazioni, come confermato dallo studio di incidenza presentato a corredo dell'istanza, hanno evidenziato che i chiroterri utilizzano in maniera quasi esclusiva la lunetta della facciata che, lasciata aperta, garantisce pertanto la continuità di frequentazione della colonia;

la chiusura del nartece, sottraendo gli spazi disponibili ai chiroterri nella chiesa superiore, può costituire una notevole criticità per la conservazione della colonia; gli interventi di suddivisione con setti o altre strutture di locali utilizzati dai chiroterri non hanno garanzie certe di riuscita: sono infatti soggetti a variabili di temperatura ed umidità che rendono idonei o meno i locali alla chiroterrofauna; come infatti riportato, i tentativi di attrazione della colonia in altri locali non hanno avuto successo;

inoltre, come riportato nello studio di incidenza, la chiusura delle finestre potrebbe modificare le condizioni del microclima interno, costituendo ulteriore elemento di disturbo al momento non quantificabile. Altro potenziale impatto è costituito dalla fase di cantiere, differenziata a seconda del tipo di intervento (serramenti o apposizione dei setti di juta).

A mitigazione degli impatti sopradescritti lo studio di incidenza propone l'adozione di una serie di misure, conformi ai disposti delle "Misure di Conservazione per la tutela della Rete Natura 2000 in Piemonte", che prevedono:

- calendarizzazione dei lavori, esterni e interni alla chiesa, in modo da non interferire con la presenza della colonia;
- chiusura del nartece successiva alla verifica dei parametri microclimatici indotti dai lavori sui serramenti;
- monitoraggio mensile della colonia e della frequentazione dei diversi locali per tutto il periodo di presenza (da aprile a settembre compresi);
- predisposizione di un piano di immediato smantellamento dei teli di chiusura del nartece qualora si verificasse un temporaneo abbandono della colonia e/o una sua significativa diminuzione.

Considerate tali misure adeguate alla conservazione della colonia riproduttiva di *Rhinolophus ferrumequinum* presente nella Chiesa di San Costanzo al Monte;

considerate inoltre la nota della Soprintendenza Archeologia, Belle Arti, Paesaggio del 12 marzo 2018, prot. n. 2893, con la quale, autorizzando il progetto in oggetto, si sottolineavano le esigenze di tutela monumentale del bene e la successiva nota n. 3956 del 5 aprile 2018, con cui si evidenziava l'assoluta necessità ed urgenza di procedere con gli interventi di restauro per garantire la stabilità statica del manufatto architettonico;

a fronte dei sopralluoghi in loco effettuati dal Settore Biodiversità e Aree naturali congiuntamente alla Direzione lavori, alla Diocesi di Saluzzo, e alla Soprintendenza Archeologia, Belle Arti, Paesaggio;

vista la legge regionale 28 luglio 2008, n. 23 "Disciplina dell'organizzazione degli uffici regionali e disposizioni concernenti la dirigenza ed il personale";

visto l'articolo 5 del D.P.R. 357/97 e s.m.i. "Regolamento recante attuazione della direttiva 92/43/CEE relativa alla conservazione degli habitat naturali e seminaturali, nonché della flora e della fauna selvatiche";

visto l'art. 43 della l.r. 29 giugno 2009, n. 19 e s.m.i. "Testo unico sulla tutela delle aree naturali e della biodiversità";

vista la D.G.R. n. 54-7409 del 7/04/2014 "L.r. 19/2009 "Testo unico sulla tutela delle aree naturali e della biodiversità" art. 40 - Misure di Conservazione per la tutela dei siti della Rete Natura 2000 del Piemonte. Approvazione" modificata con D.G.R. n. 22-368 del 29/09/2014, D.G.R. n. 17-2814 del 18/1/2016 e con D.G.R. n. 24-2976 del 29/2/2016;

vista la comunicazione di avvio del procedimento al proponente del 3 aprile 2018 prot. n. 9481/A16.01.A, pubblicata sul B.U.R. n. 15 del 12 aprile 2018 che indica come termine di conclusione del procedimento il 14 maggio 2018;

attestata la regolarità amministrativa del presente atto ai sensi della DGR 1-4046 del 17 ottobre 2016;

determina

per le motivazioni indicate in premessa e ai sensi dell'art. 43 della l.r. 19/2009 e art. 5 del D.P.R. 357/97 e s.m.i, di esprimere giudizio positivo di valutazione d'incidenza degli interventi progettuali "Lavori di consolidamento e restauro della Chiesa di San Costanzo al Monte: ripristino serramenti e chiusura nartece", Comune di Villar San Costanzo, a condizione che vengano rispettati, per quanto inerenti l'opera in oggetto, i disposti delle "Misure di Conservazione per la tutela della Rete Natura 2000 in Piemonte", approvate con D.G.R. 54-7409 del 7/04/2014 e s.m.i., che qui si intendono integralmente richiamati, e a condizione che vengano rispettate le seguenti prescrizioni, necessarie per la conservazione della colonia di *Rhinolophus ferrumequinum*:

- i lavori esterni sulle aperture interessanti le navate, abside, transetto e tiburio della Chiesa superiore per il ripristino dei serramenti dovranno essere realizzati nel periodo compreso dal primo di settembre al 30 aprile;
- i lavori all'interno della chiesa per l'apposizione dei teli di juta dovranno essere eseguiti dal primo ottobre al 31 marzo;
- dovrà essere eseguita la misurazione dei valori di temperatura ed umidità nei differenti locali del complesso monumentale a seguito del ripristino dei serramenti;
- dovrà essere realizzato il monitoraggio mensile della consistenza della colonia e della frequentazione dei diversi locali per tutto il periodo di presenza (da aprile a settembre compresi);
- dovrà essere predisposto e attuato un piano di immediato smantellamento dei teli qualora si verificasse un temporaneo abbandono della colonia e/o una sua significativa diminuzione;
- il Settore Biodiversità e aree naturali della Regione Piemonte, Direzione Ambiente, Governo e tutela del territorio, dovrà essere costantemente informato relativamente alla traslocazione della colonia di *Rhinolophus ferrumequinum*;
- dovrà essere trasmessa al Settore Biodiversità e aree naturali, la relazione annuale relativa alla consistenza della colonia di *Rhinolophus ferrumequinum*. Tale relazione dovrà contenere i dettagli delle operazioni effettuate per favorire l'utilizzo dei locali alternativi individuati nel progetto e i dati relativi all'effettiva frequentazione da parte dei chiroterri.

La mancata osservanza delle suddette prescrizioni comporterà l'applicazione delle sanzioni di cui all'art. 55 comma 15 e 16 della l.r. 19/2009.

Il presente atto non esime il soggetto destinatario dall'acquisizione di eventuali pareri, nulla osta, autorizzazioni o provvedimenti comunque denominati previsti dalla normativa vigente e necessari per la realizzazione dell'attività in oggetto.

Contro il presente provvedimento è ammesso, da parte dei soggetti legittimati, proposizione di ricorso giurisdizionale avanti il Tribunale Amministrativo Regionale per il Piemonte entro il termine di sessanta giorni dalla data d'avvenuta pubblicazione o della piena conoscenza del presente atto, secondo le modalità di cui alla Legge 6 dicembre 1971 n. 1034.

La presente determinazione sarà pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte ai sensi dell'art. 61 dello Statuto e dell'art. 5 della l.r. 22/2010, nonché ai sensi dell'art. 40 del D.lgs 33/2013, sul sito istituzionale dell'Ente, sezione Amministrazione Trasparente.

IL DIRIGENTE DEL SETTORE
Dott. Vincenzo Maria MOLINARI